Lunedì 7 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 32
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 75

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Significativa cerimonia per l'insediamento del Direttorio dei Combattenti

Combattenti - mutilati e fascisti costituiscono il fronte unico per servire la Patria e il Duce

La sala Miani ha accolto ieri la grande schiera dei combattenti, mutilati e fascisti, per la cerimonia dell'insediamento del nuovo Direttorio delle Sezioni Combattenti; grigio verde e camicie nere si sono ieri affratellati, per unirsi e seguire gli ordini del Duce e per un'altra sola meta, quella di amare e servire la Patria.

Fu una riunione di grande significato, che la cittadinanza tutta accolse col più vivo entusiasmo. La fraterna unione fra combattenti e fascisti fu raggiunta, mercè lo intervento delle gerarchie superiori e dopo la recisa parola del Duce ai Combattenti friulani.

Parla il prof. Catalani

Al tavolo della Presidenza si avvicina il membro del Direttorio Federale prof. Mario Antonio Catalani mentre nella sala affollata si fa un religioso silenzio.

Il prof. Catalani, con l'arte oratoria che lo distingue pronuncia un indovinato discorso:

E' la prima volta che l'insediamento del Direttorio delle Sezioni dei Combattenti si fa alla presenza dei Mutilati e dei Fascisti che sono qui ufficialmente intervenuti. A nome della Federazione io porgo il mio ringraziamento e ringrazio pure il degnissimo primo cittadino di Cividale comm. de Pollis, che è qui nella sua qualità di fascista. La solennità di questa assemblea non è senza significato ed è anzi il risultato logico del discorso politico che il Duce ha tenuto il 26 gennaio u. s. ai rappresentanti dei Combattenti, a Roma.

E' ancora nel mio cuore e vi resterà per tutta la vita l'eco profondo delle parole del Duce che sono state un ammonimento ed un comando.

Egli con la sua voce che arriva in fondo ad ogni cuore e lo commuove e lo conquista, ci ha detto che forse altrove la guerra può essere dimenticata, ma non nel Friuli dove i segni vi restano indelebili e dove il fattore guerra, deve essere elemento di discriminazione e di selezione.

I Combattenti hanno diritto alla parola

Egli ha aggiunto scandendo lentamente ogni sillaba che i combattenti i quali hanno sacro diritto alla parola, debbono usarla per fare opera di concordia e di pacificazione. Noi siamo qui oggi per obbedire. Vorrei che nella mia voce fosse il riflesso dell'accento profondo di umanità, che era nella sua voce; una voce calma, lenta, scandita che si coloriva appena nelle frasi più salienti e che pure aveva la virtù ed il fascino di arrivare impetuosa fino alle cimbre più chiuse del nostro cuore per riscaldarlo ed animarlo.

Vorrei che voi lo aveste visto, pallido, fermo, sicuro, così come l'abbiamo visto noi, che avevamo l'onore di rappresentarvi, noi che abbiamo vissuto un'ora della sua vita, e che abbiamo l'orgoglio di avergli data un'ora di vera felicità, come Egli paternamente ci ha detto.

E' immediata l'impressione della sua forza, che deriva dal suo sguardo di una profonda bontà.

La natura gli ha dato la sagoma del dominatore, Dio gli ha dato la luce del genio per dominare; Egli è veramente l'espressione più completa della nostra razza, e il Duce di una Italia rinnovellata alla quale i combattenti sono stati gli artefici della quale oggi sono partecipi.

Già il Duce con la circolare ai Prefetti aveva fatto appello alle forze combattentistiche e quando noi a Roma tutti pervasi dalla commozione dalla prima impressione eravamo come inchiodati alla porta, Egli ci ha detto con accento profondo di cameratà: commilitoni venite intorno a me e parlava Egli a tutti i Combattenti d'Italia.

E qui il prof. Catalani con voce vibrante prosegue:

— Noi siamo dunque intorno al Duce e domandiamo un posto d'onore per la sua difesa, domandiamo un posto di sacrificio per la grandezza della Nazione, vogliamo arrivare veramente alla meta. Voi mutilati fratelli nostri maggiori di sacrificio dovete essere con noi, e tutti noi vogliamo essere accanto a voi, superbe camicie nere, che rappresentate la santa rivoluzione fascista, e che siete e dovete rimanere l'aristocrazia politica della Nazione.

E' necessario che ogni nostra azione sia improntata di fermezza di propositi e di sincerità di fede, è necessario che ci animi lo stesso sentimento di cameratismo che imparammo in trincea quando la morte ci faceva sentire più profondamente il sentimento della fratellanza, che era dono prezioso di Dio agli uomini per rendere più bella e più sacra la vita, per rendere più forte e più grande la Patria.

L'insediamento del Direttorio

Dopo queste nobili parole il prof. Catalani, a nome della Federazione ringrazia il vecchio consiglio che cessa oggi di carica ed i cui componenti rientrano in obbedienza nelle file dei gregari, e dichiara insediato il nuovo Direttorio, nelle persone del sig. rag. Persoglia Presidente figura rigida e inflessibile di combattente che conobbe il travaglio della trincea e il martirio della prigionia e dedica ora tutta la sua passione per la Patria; Sig. Recchetti Vice presidente volontario di guerra, decorato al valore, figura simbolica delle geste garibaldine; sig. Adami, valoroso e modesto combattente, due volte decorato, figura [illegible] di ardire e obbedire; sig. Scubla, [illegible] nobbe i travagli della guerra, che [illegible] nel silenzio e nel suo corpo porta [illegible] indelebili del suo eroismo; sig. [illegible] altra nobile figura di combattente [illegible] famiglia ha dato anche due splendide giovinezze alla Patria.

La proclamazione ha prodotto un momento di vera commozione mentre i gagliardetti si innalzavano in segno di saluto. Dopo di ciò il prof. Catalani così chiude il suo discorso.

— Il Duce ha detto che Egli detesta gli uomini privi di ogni umana sopportazione. Ubbidigliamogli, bruciamo sull'altare sacro della Patria per volontà sua, anche se questo ci costa sacrificio, le nostre piccole miserie che contornate dal pettegolezzo e dalle calunnie, inaridiscono le fonti sacre della vita della Nazione, dimentichiamo tutto quello che può dividerci, perdoniamoci le debolezze che sono nella natura umana e in questa nuova fraternità d'animo formiamo il fronte unico, facciamo la strada insieme; è una strada che i consoli romani conobbero, che il Duce sta rifacendo aspramente ogni giorni con il consenso di tutto il popol, è la strada che porta alla fortuna e alla grandezza imperiale d'Italia.

Nella devozione profonda verso l'Augusta persona del Re Soldato, nell'obbedienza più assoluta, verso il Duce invitto e invincibile io dichiaro insediato il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti, e mi auguro che il seme di oggi sia fecondo di pace di opere per la vita di Cividale romana.

Fragorosi applausi accoligono la vibrante dichiarazione del prof. Catalani che è stato così incisivo e felice.

Il nuovo Presidente

Cessati gli applausi accenna a parlare il nuovo Presidente della Sezione rag. Antonio Persoglia che fra altro dice:

Camerati,

Porto anzitutto il mio saluto e ringraziamento al Direttorio Nazionale che ha voluto chiamarmi all'onore di presiedere questa Sezione, e anche a voi tutti, fratelli mutilati, combattenti, fascisti che avete voluto essere presenti a questa semplice, ma più solenne cerimonia, giungano graditi, col mio fraterno saluto i sinceri ringraziamenti miei e dei Colleghi del nuovo Direttorio.

Con animo sereno e con amore fraterno, ci rivolgiamo a tutti quanti vestirono il grigio-verde e combatterono sui campi insanguinati della gloria, perchè ci siano compagni nella dura fatica che ancora ci attende per offrire a tutti i fratelli bisognosi l'aiuto benefico della nostra associazione. Ma non solo nel campo assistenziale dovrà svolgersi la nostra attività, bensì essa troverà un più vasto e nobile compito nella esaltazione della nostra opera di combattenti.

Non è vano ancor oggi ricordare in quale abbiezione era stata gettata la nostra vittoria nei primi anni del dopo guerra, ma l'Uomo magnifico che regge con mano imperiale le sorti della nuova Italia, ci ha additato le più alte mete che la Patria deve raggiungere, ha risollevato la nostra vittoria allo splendore di Roma e ne ha fatto il segno indelebile del nostro secolo.

Siamogli tutti vicini per rendergli meno dura la quotidiana fatica, amiamoci tutti, come ci amammo nelle trincee, fratelli tutti nel nome santo d'Italia.

Prepariamoci in serenità di spirito e con fervore di opere a combattere ancora per Lui le più belle battaglie, perchè le nuove mete, prosegue il rag. Persoglia, siano al più presto raggiunte. Noi vogliamo tutti quanti che si onorano del nome di cittadino italiano, dagli eroici mutilati che il ferro austro-tedesco ha dilaniato, alle giovani camicie nere che hanno combattuto le giornate della Rivoluzione, dai vegliardi che, non potendo dare il loro braccio, diedero alla guerra la loro passione, sino ai giovanissimi che hanno la fortuna di crescere l'alba della loro vita in questa nuova fervida primavera della Patria tutti li vogliamo al nostro fianco per la grandezza d'Italia.

E chiamiamo al nostro fianco anche coloro che furono assenti e che sembravano quasi dimentichi dell'opera comune compiuta sui campi di battaglia.

Come con essi dividemmo un giorno il tormento e l'esultanza della battaglia e della vittoria, vogliamo dividere la fatica e l'onore delle opere nuove.

Il Presidente così chiude:

— Con questi propositi, noi ci metteremo al lavoro, certi di compiere il nostro dovere di soldati nei nomi sacri della Patria, del Re e del Duce. Rivolgiamo un saluto reverente ai 600 mila eroi, che dormono nei bianchi cimiteri delle Alpi e del Carso. Sono Essi le scolte sicure e vigili della Patria! Per il Re, per il Duce, eja! eja, eja, alalà.

Le nobili espressioni del rag. Persoglia spesso sottolineate da applausi sono alla fine accolte da vivi e calorosi battimani.

Il vice presidente

Brevemente parla poi il Vice presidente della Sezione sig. Riccardo Recchetti segretario politico. Egli rivolge fraterne espressioni di compiacimento per vedere oggi uniti grigio-verde e camicie nere e ciò dopo mesi di lontananza, per marciare ora al fianco e combattere secondo i dettami del Duce. Come in guerra anche oggi pronti ad ogni ardire, pur di raggiungere quelle mete che l'amato nostro Duce ha dettato. Non dissidi, non rancori, tutti uniti per vincere le battaglie, economica, dell'ingegno, dell'arte, del lavoro, per la grandezza della Patria, guidata con mente e mano ferma dal nostro Duce Benito Mussolini.

Le brevi e significative espressioni del sig. Recchetti furono salutate da vivi applausi.

Parla ancora il Vice presidente del cessato Consiglio cav. ing. Nelusco Zorzi, che scusa l'assenza del Presidente dott. Alfredo Mazzocca dando informazioni sull'opera svolta dal Consiglio, augurando che il nuovo seguiti l'operosità già svolta.

* * *

E fra gli applausi l'assemblea approva l'invio dei seguenti telegrammi, firmati dal prof. Catalani membro federale dei Combattenti:

"Prefetto Udine — Combattenti fascisti, radunati indimenticabile assemblea giurano in fraternità formare fronte unico per tutte battaglie che Duce invitto vorrà usare per grandezza Patria. - Romanamente salutano.

On. Russo, Roma — Combattenti Cividalesi oggi riuniti grandiosa indimenticabile assemblea presenza mutilati e fascisti per insediamento Direttorio, salutano con orgoglio Capo combattentismo friulano, primo cittadino Udine volontà Duce.

On. Zimolo, Udine — Combattenti cividalesi, insedianti Direttorio presenza ufficiale, mutilati et fascisti inviano deferente saluto vibrante, profondo incorruttibile senso cameratismo fraternità.

***

L'on. Zimolo ha inviato al Segretario politico una nobilissima lettera scusando di non potere essere presente all'insediamento del Direttorio e pregando di portare la sua entusiastica adesione.

Per il quadro del Duce

La Presidenza dell'Associazione Mutilati, nel pubblicare il 7.o elenco degli offerenti che hanno trattenuto il quadro del Duce a nostro mezzo, prega vivamente quanti sono in possesso del quadro, di inviare l'adesione o restituirlo, dovendo entro il 15 c. m. chiudere la gestione.

Giaiotti Leopoldo L. 20, Antoniacomi Benvenuto 20, Mulloni G. Batta fu Marco 20, Cozzarolo Carlo 25, Miani Teresa ved. Arnella 20, Mulloni Ruggero fu Luigi 20, Nardini Gio Batta 20, Adami Lorenzo 25, Lamarca Domenico 20, dec. Valentino Liva 30, Nicoli G. Batta 20, Cicuttini Natale 25, Del Negro Lodovico 25, Albini cav. Riccardo 25, Sorelle Mazzocca 20, Cargnello Domenico 20, Bront Antonia V. Lesa 25, Fontana Alessandro 25, Fragiacomo Giacomo 20, Ferrovia Caporetto 20, Cicuttini Egidio 20.

Il grande mercato cavalli

Sotto la Presidenza del sig. comm. avv. V. Nussi, il giorno di martedì u. s. si è riunito il Comitato Permanente della Mostra Equina per deliberare in merito all'organizzazione dell'annuale mercato-concorso Cavalli.

Erano presenti alla seduta i signori: De Pollis comm. avv. Antonio, Moro cav. uff. Felice, Sartogo dott. cav. Anonio, Ortali dott. Alfredo, della Cattedra Amb. di Agricoltura, Monich Silvio, Marzolini Lino, della Rovere nob. Carlo. Segretario Venier agr. Iginio.

Venne deliberato che la grande e tradizionale Fiera abbia luogo nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v. e venne fissato il giorno 26 per il concorso a premi.

Per far fronte alle ingenti spese per premi in denaro, medaglie e diplomi ed alle spese di organizzazione, il Comitato ha deliberato di rivolgere appello ad Enti, Industriali, Istituti di Credito, Commercianti ecc. perchè, come per anni scorsi, contribuiscano per la migliore riuscita della iniziativa che sempre ha incontrato il favore dei nostri agricoltori e dei commercianti soliti a frequentare il riuscitissimo mercato.

Ecco il programma del mercato:

Cat. A — Gruppi di cavalli presentati da allevatori. — *Cat. B* — Gruppi di cavalli presentati da negozianti.

Premi: *Cat. A* — 1. - Medaglia arg. grande dor. e dipl. — 2. - Med. arg. grande e dipl. — 3. - Med. arg. media e dipl. — 4. - Med. arg. piccola e diploma.

Cat. B — 1. - L. 400 e diploma — 2. - L. 300 e diploma — 3. - L. 200 e diploma — 4. - L. 100 e diploma.

Diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Foraggio e scuderia gratis per la sera antecedente al mercato ai quadrupedi che sono stati inscritti prima delle ore 12 del giorno 24 marzo 1927.

Premio di lire 100 da estrarsi a sorte fra tutti i presentatori di cavalli al mercato.

Mostra di vetture e finimenti

Sez. A — Vetture — *Sez. B* — Finimenti accessori per cavallo.

Premi per ciascuna delle due Sezioni:

1. Premio - Med. arg. grande - L. 150 e dipl. — 2. Premio - Med. ar. media - L. 100 e dipl. — 3. Premio - Med. arg. piccola - L. 50 e diploma.

Diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Il concorso a premi per Gruppi è esteso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese.

Anche la Mostra a premi per le vetture e finimenti non ha limiti di località.

Le iscrizioni per prendere parte ai concorsi si ricevono presso la Sede del Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale fino alle ore 12 del giorno 24 marzo 1927.

Gli animali concorrenti ai premi dovranno essere presentati alle ore 9 del giorno 26 marzo nell'apposito piazzale del Mercato Equino fuori porta Borgo di Ponte.

Gimpel al Teatro Corte

Un grande avvenimento artistico musicale ci offre per questa sera lunedì il Direttorio del Fascio di Combattimento. Sotto i suoi auspici, il polacco virtuoso violinista Bronislaw Gimpel terrà un unico concerto al Cinema Teatro Corte.

Ecco il programma della audizione:

Parte prima: 1. T. Vitali - Giaccona — 2. Goldmark - Concerto in la minore — 3. a) Wieniawski - Leggenda; b) Pugnani, Kreisler - Preludio e allegro; c) Paganini - Sonatina VI. — 4. Paganini - I palpiti.

Il celebre violinista (che sarà accompagnato al piano dal fratello m'o Carol) aveva già lasciato Udine, ottenendo grandiosi successi in due città del Veneto. Mercè, dunque, l'interessamento del Fascio cividalese, Gimpel potrà ripresentrasi — ed egli ne è ben lieto — nel Friuli che tante simpatie gli ha dimostrato.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un banchetto al Capitano Pozzi

L'altra sera all'albergo alla Stazione le più spiccate autorità cittadine hanno offerto un banchetto all'egregio Capitano di Finanza sig. Giovanni Pozzi, trasferito per meriti speciali al Comando della R. Guardia di Finanza a Domodossola.

A festeggiare il partente erano intervenuti il cav. rag. Ilario Candussio sindaco di Tolmezzo e segretario politico del Fascio; il Procuratore del Re cav. Portanova; il Colonnello degli Alpini cav. Della Bianca; il Capitano dei RR. CC. cav. Zanga; il Capitano degli Alpini sig. Bendicioli; il tenente degli Alpini sig. Marollino; il tenente dei RR. CC. sig. Goggo; il tenente di Finanza sig. Olivieri; il Pretore di Tolmezzo avv. cav. Mesina; il Pretore di Ampezzo avv. cav. Manzi; il podestà di Ampezzo dott. cav. Arca; l'ing. Colla di Ampezzo; il Procuratore delle imposte cav. Poma; il procuratore del Registro sig. Perretti; Arrigo Aita, rag. Giovanni Rinoldi; Melmari Vittorio; il Commissario di P. S. dott. Battaglia; il geom. Biasioli del Genio Civile; il sig. Finzi delle Assicurazioni Generali di Venezia e diversi altri.

Nell'ampia sala dell'Albergo venne servito un sontuoso banchetto consumato fra la più schietta festosità della brillante compagnia. Allo spumante il Procuratore del Re cav. Portanova, con ornata e calorosa parola saluta nel Capitano Pozzi un valoroso, colto, distintissimo ufficiale a cui è serbato uno splendido avvenire.

Applausi vivissimi coronano la chiusa del Rappresentante della legge. Altri discorsi si susseguono improntati alle migliori felicitazioni ai più caldi auguri. Da ultimo, il capitano Pozzi, visibilmente commosso, ringrazia i convenuti dell'onore tributato alla sua modesta persona, ed ha parole di viva simpatia per Tolmezzo, per i numerosi e buoni amici che vi lascia.

Al capitano Pozzi vada da queste colonne anche il nostro cordiale saluto, e col nostro il saluto della Carnia tutta.

Da oltre un anno il capitano Pozzi era Comandante la Compagnia della R. Guardia di Finanza. Ufficiale colto, intelligente, laboriosissimo, nonostante il suo delicato e grave compito, seppe costantemente mantenersi cavaliere con tutti. La simpatia per l'Ufficiale che noi oggi con rincrescimento perdiamo, in poco tempo si era diffusa ed era divenuta generale in tutta la regione.

Il suo trasferimento nell'importante città di Domodossola, «città di traffico internazionale» è sicuro indizio di una brillante carriera che noi di tutto cuore auguriamo al giovane, e valoroso Ufficiale.

Tutti assolti

Davanti al nostro Tribunale si svolse l'altro giorno il processo a carico di certi Giuseppe Giorgini di Pietro di anni 24, il bracciante Isidoro Cozzutti di Domenico d'anni 30, il muratore Pietro Giorgini di Pietro d'anni 20, il falegname Pietro Giorgini fu Gio Batta di anni 51 ed il fornaciaio Valentino Venturini di Angelo d'anni 33, tutti di Artegna, imputati di lesioni a carico di Lino Merluzzi, che durante alcuni incidenti avutisi ad Artegna nell'aprile dello scorso anno, fra fascisti, riportò la frattura del braccio destro. Il P. M. chiese la condanna per il solo Giuseppe Giorgini a 5 mesi di reclusione, ma dopo la brillante difesa dell'avv. Driussi tutti gli imputati furono mandati assolti: il Giorgini per insufficienza di prove e gli altri quattro per non aver commesso il fatto.

VILLA SANTINA

La pagella scolastica

La direzione delle scuole di Villa Preone-Enemonzo - Raveo - Ovaro e Lauco avvisano che le pagelle scolastiche delle quali debbono essere provvisti gli alunni delle scuole elementari saranno in vendita presso i rispettivi rivenditori di privativa al prezzo di L. 5 cadauna.

Nel ricordare quanto sopra la Direzione rammenta che a norma di legge l'acquisto della pagella è obbligatorio.

Gli alunni che entro 30 giorni non ottempereranno a tale dovere saranno senz'altro allontanati dalla scuola e le rispettive famiglie denunciate per inadempienza dell'obbligo scolastico.

ZUGLIO

Incendio

La sera del due febbraio, alle otto e mezzo circa, nella frazione di Sezza, si sviluppava un incendio in un fienile che fu quasi completamente distrutto quantunque tutta la popolazione concorse con nobile slancio allo spegnimento.

Torna utile ribattere il chiodo circa la necessaria e urgente costruzione, di una vasca riserva d'acqua per bocche d'incendio. E noi ci rivolgiamo a chi di dovere perchè si provveda, perchè solo con tale mezzo il paese di Sezza potrà, in caso di fuoco essere salvato.

Tornando all'incendio di mercoledì di notte se si deve dare ascolto alle voci che corrono avrebbe appiccato il fuoco inconsciamente una povera ritenuta pazza. Ora se ciò fosse si dovrebbe provvedere anche per quella infelice accogliendola in luogo dove non sia pericolosa a sè e ad altri.

DAL FRIULI CENTRALE

MAGNANO IN RIVIERA

Commossa manifestazione alla salma di don Valentino Merluzz,

Tutta Magnano concorde, in ogni ordine di cittadini, si unì per rendere l'estremo addio a don Valentino Merluzzi il sacerdote umile, buono, e pio, che ha compiuti i suoi lunghi 45 anni di ministero nella parrocchia di Madrisio di Fagagna, coadiuvando un eccellente superiore, che i parrocchiani tengono ancora ben radicato nell'animo: don Giorgio De Campo.

Magnano, si può ben dire, sabato passato, era mèta di un grande e mesto pellegrinaggio.

Ci piace di segnalare il largo concorso di forestieri, e specialmente del popolo di Madrisio, Pozzaris, Battaglia per, quanto l'inclemenza del tempo e la grande distanza non lo avrebbero consentito:

Da Madrisio notiamo: Corpo bandistico, cantoria, diretti dal maestro Agostino Bergon, Circolo Giovanile con vessillo, Società di Mutuo Soccorso con vessillo, Confraternita del SS. Sacramento, Madri cristiane con vessillo e Figlie di Maria con vessillo. Scolaresca (rappresentanza) con vessillo guidata dal maestro Burello Placido. Magnifiche le corone. Una splendida di fiori freschi di Madrisio; quella di Battaglia con edica: «Battaglia al loro amato cappellano» ed altre, scelte, dai parenti del defunto.

Tra gli intervenuti: Don Camillo Di Gaspero parroco di Tarcento e capo foraneo; Don Lino Melaro parroco di Magnano; Don Ubaldo D'Agosto parroco di Madrisio Don Bellaminuti Angelo cappellano di Madrisio; don Stefano Flamia, parroco di Billerio don Luigi Mattioni parroco di Bueris; don Riccardo Modesto parroco a Madonna di Buia; don Quagliaro parroco di Montenars; don Venturini Pietro; don Lestuzzi; don Sambuco vicario a Silvella; don Paolo di Aartegna, don Simeone Guglielmo di Madonna di Buia; don Giovanni Cauz; maestro Mattiussi Luigi di Artegna condiscepolo del defunto.

Il corteo formatosi davanti alla casa dell'Estinto, mosse imponentissimo verso la chiesa del luogo con quest'ordine:

Sclaresche, banda, clero, parenti, rappresentanze e popolo.

La chiesa, parata a lutto, è tosto gremita. La messa in terzo celebrata dal parroco don Ubaldo D'Agosto, è assistita dal parroco foraneo don Camillo Di Gaspero, mentre la cantoria di Madrisio eseguisce inappuntabilmente la Messa di *requiem* a tre voci del maestro Palatini.

Terminata la funzione di suffragio il parroco don Camillo di Gaspero sosta sulla gradinata del Coro, da dove tesse l'elogio funebre del caro scomparso, compiacendosene coi numerosi parrocchiani di Madrisio i quali, con animo grato e devoto di figli, hanno tributato sì larga dimostrazione di compianto al loro indimenticabile cappellano.

Le commosse parole fanno inumidire le ciglia di molti fedeli. Impartita la rituale assoluzione alla salma, il corteo si ricompone e si snoda mestamente lungo la via che conduce al Cimitero al suono di scelte marcie funebri. Qui, prima della tumulazione della bara, fra la religiosa attenzione degli astanti, il maestro Placido Burello, con parola alata, tratteggia la figura e la vita intemerata del buon sacerdote invocandone «da quell'Oceano di vita la prece e la benedizione per tutti i parrocchiani».

Le belle parole toccano veramente un'altezza il cuore di tutti i presenti.

Questa manifestazione di cordoglio dei magnanesi e madrisiani «a prè Valentin» quali ebbero da Lui il più luminoso esempio di umiltà, di bontà e, sopra tutto, rettitudine.

Alla famiglia, ai parenti ed agli amici rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

GEMONA

Funebri Madrassi

— Sono seguiti nel pomeriggio ieri i funebri del compianto Luca Madrassi.

Dall'Ospedale civile di San Michele, dove decedette, mosse il mesto corteo che fu una vera dimostrazione di cordoglio, verso l'Estinto. Precedevano la bara il Crocefisso, la guardia d'onore, una rappresentanza della scuola (perchè il defunto era padre della insegnante sig. Lina Madrassi apprezzata educatrice di quella scuola) con la bandiera e i gagliardetti. La bara era seguita dai figli e dai parenti. Molte le corone di fiori freschi. Numeroso il popolo che seguiva il feretro.

Al nostro solerte corrispondente gemonese sig. Pietro Madrassi figlio del defunto, e agli altri congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

TRICESIMO

Veglionissimo del Littorio pro Cura Marina

Il Comitato per la *Grande Veglia del Littorio* ha intensificato la sua azione di propaganda e per la trasformazione artistica del Teatro onde assicurare alla festa benefica il migliore risultato.

Lo stile popolare efriulano ideato segnerà una vera sorpresa per quanti interverranno alla Veglia. Il pubblico non avrà l'impressione di trovarsi in un teatro e tanto meno nel Teatro della Società Operaia. Una vera rivoluzione!

L'orchestra Pignoni, rinvigorita di alcuni professori udinesi ha riservato alla festa del Littorio dei nuovi ballabili, assai indovinati.

Per sabato 12 febbraio tutti devono darsi appuntamento alle ore 21 al Teatro della Società Operaia, per ballare, e per divertirsi!

Beneficenza

Offerte al Patronato scolastico di Tricesimo: il Banco di Tricesimo V. Ellero e C. nell'approvazione del bilancio 1926 L. 150. La signorina Carlotta Locatelli in morte del signor Nicolò Pilosio 5.

I preposti del Patronato ringraziano vivamente i generosi benefattori.

zz

TALMASSONS

Due arresti

I carabinieri hanno tratto in arresto certi Giacomo Deanna detto Beghei da Fiumicello e Longino Pittero entrambi sovversivi reduci dalla Francia.

BICINICCO

Scarcerato

Quel tale Remigio Coccetto fu Gioacchino, arrestato l'altro giorno per offese al Capo del Governo è stato ieri scarcerato. Egli ha dichiarato che trattasi di un equivoco e che egli, simpatizzante fascista non ha mai pronunciato parola meno che riguardasse all'indirizzo del Duce.

PALMANOVA

Le veglie danzanti

L'impresa Frateggiani continua i suoi trattenimenti nella grande sala Eden. Gli amanti di Tersicore vanno a gara per... divertirsi. L'orchestra è buona, i ballabili molto piacevoli e così le feste si susseguono con ritmo allegro continuando la tradizione del Carnovale.

La Veglia del P. N. F. avrà luogo al nostro Sociale la sera del 26 corr. Sarà l'unica della stagione. Viva è l'attesa.

Asilo Infantile «Regina Margherita»

A firma del Presidente venne pubblicato un concorso al posto di custode-assistente del locale Asilo Infantile.

La data per la presentazione delle domande scade il 20 corr.

Lo stipendio è di L. 2000 più alloggio gratuito.

Società Operaia

La sede della Società venne trasferita nei locali municipali.

Assemb. Mutilati - Invalidi di Guerra

Pure la sede della suddetta Associazione venne trasferita nei locali municipali.

S. QIURINO

Colpisce la moglie con 13 coltellate
L'arresto dell'istigatore

L'altra notte nella frazione di Santa Foca avveniva un gravissimo fatto: certo Angelo Micoli di anni 36, colpiva con ben 13 coltellate la moglie Ermenegilda Franceschini di Osvaldo, cagionandole lesioni guaribili in un mese circa.

I due che si erano sposati dodici anni addietro, trascorrevano la vita in continui litigi, tanto che il Micoli, fu per ben due volte arrestato dai carabinieri per sevizie alla moglie.

L'altra sera dopo essere stati all'osteria assieme la Franceschini rincasò sola, e si coricò. Il marito acquistato nell'esercizio un bichiere di acquavite si recò con questo a casa e svegliata la donna pretese che questa avesse a bere il liquore tutto d'un fiato. Al rifiuto della Franceschinis estrasse di tasca con moto fulmineo un coltello la cui lama è lunga 19 centimetri, e come un pazzo si diede a colpire la sventurata, desistendo solamente quando credette di averla uccisa.

Lasciò allora il coltello sanguinato sul comodino, e fuggì per la campagna.

Una piccola figliola dei due coniugi svegliata dalle grida uscì in strada invocando aiuto.

I primi accorsi trovarono la Franceschini in un lago di sangue e provvidero immediatamente ad avvertire il sanitario del Comune.

Questi, il dott. Oscar De Vecchi, accorso sul luogo, constatò la gravità del caso e dopo le prime cure urgenti ordinò il suo immediato trasporto all'Ospedale di Aviano.

La ferita venne visitata dai medici dello stesso Ospedale di Aviano che le riscontrarono ben 13 ferite da arma da taglio e la giudicarono guaribile in 30 giorni circa.

A Santa Foca si portarono subito i carabinieri Fiori Francesco e Luigi Zeli, per rintracciare il Micoli, il quale però è latitante. Fu invece arrestato per istigazione certo Giovanni De Rosa, il quale avrebbe raccontato al Micoli sulla vita della moglie, episodi atti ad eccitare la gelosia.

CRONACA CITTADINA

L'opera del Commissario Prefettizio

Non è ancora nota la data in cui sarà, con cerimonia solenne, insediato il podestà del Comune, on. Luigi Russo, ma non tarderà che di pochi giorni; appena ciò sarà firmato il decreto di nomina. Soltanto allora l'attuale Commiss. Prefettizio comm. Renato Caveri farà la consegna dello Ufficio. Ma poichè, ripetiamo, pochissimi giorni ci separano dalla solenne cerimonia, crediamo d'interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza, inviando un pensiero di viva simpatia e di sentita riconoscenza all'illustre funzionario che sta per lasciare l'alto ufficio.

Il comm. Caveri, uomo di reale valore e competenza amministrativa è anche uomo di grande modestia, per cui il suo nome compariva ben di rado sui giornali; anche nelle cerimonie ufficiali amava tenersi piuttosto appartato.

Dalla sua nomina sino a questi giorni egli ha si può dire fatto vita quotidiana al Comune, non ricercando elogi ed onori, ma solamente assolvendo al suo compito, a volte non gradito, come un dovere al quale non sia concessa tregua.

Unica soddisfazione: quella di vedere che «le cose andavano», che «non vi erano lagni» o che almeno, essendo questi inevitabili compagni di chi lavora, non erano generali e sopratutto, non erano giusti ne giustificati.

La sua amministrazione durata nove mesi, in un periodo politico veramente difficile per la città nostra, è stata una amministrazione di raccoglimento: scrupolosamente onesta, equilibrata.

Succeduto — dopo la breve parentesi del commissario rag. Barbieri — al commissariato dell'on. Spezzotti così fattivo e così geniale di opere, il comm. Caveri fece sosta e giudiziosamente cercò di raccogliere i frutti che così copiosamente erano stati seminati.

Niente più grandi lavori «nuovi», ma sfruttamento di quelli ultimati, e proseguimento di quelli che erano in corso.

Diminuzione di spese, consolidamento del bilancio, sistemazione generale di tutta l'amministrazione finanziaria. Ecco in poche parole l'opera del comm. Caveri, che lascierà in questi giorni il Comune con un civanzo nel conto consuntivo 1926, di oltre centomila lire.

Cercò di ridurre le spese facendo economie con il licenziamento di salariati e col ridurre le spese degli uffici; approvò i due regolamenti del contributo di miglioria ed edilizio, il quale ultimo dà modo alla autorità comunale di impedire la costruzione di brutture estetiche; soppresse le rivendite del pane in tutte le botteghe; ristaurò la questione dell'albergo nuovo che dovrà sorgere in breve; provvide alla pavimentazione delle vie Savorgnana e Piazza Vittorio Emanuele; provvide all'ampliamento del collegio di Toppo; provvide all'apertura di nuove strade, secondo il piano regolatore, all'impianto di lampade elettriche e fontane.

Fra gli ultimi suoi provvedimenti vi è l'abbattimento del molino in via del Sale per la sistemazione di quella strada, e la sistemazione di via della Rosta.

Anche nel campo scolastico la sua opera non si fermò alla semplice amministrazione: venne istituito un corso speciale per fanciulli anormali; provveduto al mutuo per la costruzione del grande edificio scolastico fuori porta Ronchi e a quello relativo alla sistemazione ed ampliamento dell'edificio scolastico di San Domenico.

Sotto la sua amministrazione venne sistemato il cavalcavia e decisa la apertura di una nuova strada in via Bertaldia, in corrispondenza con una nuova rampa che sarà costituita a lato del cavalcavia stesso; fu provveduto all'allargamento dei locali per lo asilo notturno, per le case popolari, ecc. ecc.

Da tre mesi il comm. Caveri aveva l'appoggio della consulta che decade con lui: on. co. di Caporiacco vice commissario, col. cav. Mombellardo, geom. De Nardo, dott. Volpe, il quale ultimo poco dopo la nomina rassegnava le dimissioni.

Certo l'opera del commissario e della Consulta che fra qualche giorno cesseranno di amministrare il Comune, non si può circoscrivere ed illustrare in un breve articoletto di giornale; si può però delineare la fisionomia, che fu quella di amministrazione raccolta e prudente. Non grandi voli, ma nessuna caduta. Si adperò molto la «lesina» per servirci di una frase dell'on. Luzzatti: ma in certi momenti è ben la lesina che ci occorre, e salvato il bilancio comunale con la grande abilità di S. E. Spezzotti, occorreva sistemarlo in modo che i risultati a prezzo di tanti sacrifici conseguiti non andassero perduti.

Poteva sorridere al Commissario comm. Caveri prima e alla Consulta dopo, il proposito di dar mano a nuovi lavori, di intraprendere altre iniziative — ce n'erano tante in vista! — nelle quali la loro opera avrebbe lasciata una impronta maggiore; preferirono invece una amministrazione modesta, ma sana.

E con questo noi crediamo che abbiano bene assolto all'alto compito. Cosa tanto più degna di rilievo nel comm. Caveri, che, non essendo udinese, pur col suo costante lavoro ma, limitando pensatamente e volutamente la sfera della propria attività poteva ritrarre che una sola soddisfazione: quella, grandissima, di aver compiuto il proprio alto dovere con serena e secura coscienza.

Altri telegrammi all'on. Russo

All'on. Russo nel pomeriggio di sabato sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Dal commissario prefettizio per l'amministrazione Provinciale cav. uff. Oriolo:

«All'eroico combattente primo Podestà di Udine giungano sincere congratulazioni e assicurazione di cordiale collaborazione da parte amministrazione provinciale».

Dai commissari per la Sezione Mutilati Margarita ed Alciati:

«Mutilati Friulani presentano devoto omaggio Primo Podestà di Udine».

***

«Federazione Combattenti Milanesi invia vive congratulazioni per la sua nomina a podestà di Udine».

«Interpretando i sentimenti di questa popolazione porgo a Vossignoria le nostre più vive congratulazioni per la meritata nomina a podestà con i migliori auguri e espressioni di devozione — Podestà di Forni Avoltri, Romanin».

«All'onesto e valoroso podestà i Combattenti di Raspano porgono il loro più entusiastico alalà. — Pres. Balsamo».

«I fascisti di Codroipo inviano al primo podestà di Udine un fervido alalà».

«A te valoroso combattente, oggi podestà di Udine, giungano sincere congratulazioni per onorifica carica — Podestà di Tarvisio».

«I Combattenti di Pavia di Udine inviano un augurale saluto, un fervido alalà al nuovo podestà di Udine».

«A voi valoroso combattente in guerra, esperto condottiero in pace, giungano le mie vivissime congratulazioni, segno del mio deferente omaggio fascista per la meritata nomina a podestà di Udine — Podestà Pinzano».

I Combattenti di Trieste hanno telegrafato:

«Permettomi inviarle felicitazioni vivissime e migliori auguri ossequi. — Presidente Federazione Triestina avv. Pieri».

quelli di Padova:

«Combattenti padovani esprimono al benemerito triumviro primo Podestà della forte Udine vivo fraterno compiacimento salutando auguralmente Presidente Federazione Romanin Jacur».

quelli di Tolmezzo:

«Orogogliosi per alto riconoscimento vostra fatica vostro valore vostra fede combattenti Tolmezzo inviano al capo illustre segni loro esultanza e ammirazione devota Presidente Conte».

e quelli di Basiliano:

«Combattenti e fascisti di Basigliano contro le mene indecenti di pseudo fascisti elevano primo Podestà Udine loro grido di fede e devozione Presidente Macuglia».

e gli Arditi di Pradamano:

«Arditi Pradamano esultano per nomina Vossignoria Podestà Udine e stringonsi attorno valoroso onesto commilitone Segretario Ricciardi».

Il Sindaco di Aviano:

«Al primo podestà di Udine fascista, Aviano porge entusiastico alalà Sindaco Aviano».

I Combattenti di Manzano:

«Combattenti di Manzano sdegnati vile indegna gazzarra inviano al loro amato Capo felicitazioni e segni di illimitata devozione affettuosa stima Presidente Costantini».

I Combattenti di Remanzacco:

«Trinceristi Remanzacco indignati manovre denigratori valoroso Capo inviano loro incondizionata devozione felicitandosi per meritata nomina Podestà Udine Presidente Pausa».

***

All'on. Russo è giunto anche un telegramma del comm. Ravà che dice: «Le giungano gradite vivissime felicitazioni mie e dell'Istituto del Lavoro per il nuovo alto riconoscimento della sua fervida attività».

Conferenze antiblasfeme ai militari

Alle caserme nuove, suburbio S. Gottardo, ove hanno sede i cavalleggeri e gli alpini, in separati reparti, continuarono l'incominciato ciclo di conferenze antiblasfeme, il Rmo Padre Alfonso Benetti parroco delle Grazie, e il prof. Aristide Baldassi del Seminario.

Alle 10 precise di ieri mattina il Benetti, accolto con squisita cortesia dai signori ufficiali di cavalleria, fu presentato ai militi, (circa 250) già allineati in buon ordine nell'ampia palestra. Il conferenziere, per mezz'ora parlò ascoltatissimo ed efficace, dimostrando paternamente, quanto disdica, specie a chi indossa la bella divisa, l'insulto blasfemo alla Divinità. Con industre pensero, seppe variare l'argomento teologico-morale, con similitudini popolari, con ricordi d'attualità, per cui la sua dizione fu accessibilissima anche ai meno istruiti. Dispensò in fine a tutti i soldati un foglietto volante di propaganda antiblasfema, nonchè alcuni cartelli da affissione per le camerate, citanti le tassative recenti disposizioni di legge, contro la bestemmia. Il buon padre si congedò lasciando desiderio di sè, fatto segno a dimostrazione di simpatia da parte dei signori ufficiali della brillante arma di cavalleria.

***

Altrettanto avvenne, sabato alle 3 pom. nel reparto Alpini, ove parlò con molta *verve* il prof. avv. Baldassi. Fu edificante vedere quei baldi figli della montagna, dalla robusta muscolatura e dall'ampio torace, assorbire a pieni polmoni la parola buona e persuasiva del giovine e simpatico sacerdote, che disimpegnò il suo nobile mandato, con tutte le risorse di quell'arte oratoria che ben condotta, persuade e avvince. Rinnoviamo il nostro plauso alla nobile impresa, e con Cesare Balbo, auspichiamo alla grandezza della Patria, che i figli non vorranno più disonorare, con lo sfregio blasfemo.

Università Popolare

L'INIZIO del CORSO di TEDESCO

Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, presso il R. Istituto Tecnico, avrà inizio il Corso pratico di lingua tedesca, che il prof. Giorgio Bognar terrà durante i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, con tre lezioni settimanali (tutti i lunedì, mercoledì e giovedì).

***

Un Corso pratico di lingua inglese, con le stesse modalità e della medesima durata, sarà inaugurato giovedì 10 corr. dal prof. Ruggero Fiocca, docente di inglese nei RR. Istituti Nautici e Tecnici superiori.

Così per l'uno come per l'altro corso, la tassa d'iscrizione è di L. 10; e la quota mensile è di L. 10 per i soci dell'Università Popolare e di L. 15 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Università (Palazzo Bartolini, 3), la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

L'on. Ravazzolo a colloquio con l'on. Turati

Si ha da Roma, che l'on. Arturo Ravazzolo è stato ricevuto dal segretario generale del Partito on. Turati col quale si è trattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora.

PER LA DENUNCIA DEI VEICOLI

Si rammenta che al 15 corr. scade il termine per la denuncia dei veicoli a trazione animale (adibiti al trasporto di merci, materiali ecc.) che dovranno in un successivo tempo essere presentati per la verifica e la piombatura della targa metallica regolamentare.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 7 al 13 corr. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 351 per cento.

Ospizio Marino Friulano
Adunanza annuale del Comitato

Ieri, nella Sede dell'Ospizio Marino Friulano si tenne l'annuale adunanza del Comitato. Erano presenti: il presidente dell'Istituzione dott. cav. Umberto Grillo; il vice-presidente prof. bar. Enrico Morpurgo; la segretaria generale sig.na Ina Battistella; ed i membri del Comitato dott. comm. Accordini; cav. Francesco Asquini; dott. cav. Mario Asquini; cav. uff. Giuseppe Conti; dott. comm. Antonio Cavarzerani; dott. Francesco Moro; sen. bar. Elio Morpurgo; dott. prof. Gustavo Pisenti; dott. cav. Gino Volpi Ghirardini. Presenziava inoltre il revisore dei conti rag. Maurizio Scoccimarro.

Aperta la seduta, il Presidente commemorò con parola commossa due preziosi collaboratori dell'Ospizio Marino Friulano, testè scomparsi: il dott. Federico Cimatti, medico di Zoppola, solerte ed entusiasta pioniere dell'elio-talassoterapia; e il rag. cav. Righi, benemerito amministratore dell'Ospizio Modenese in Riccione, Istituto presso il quale da lunghi anni vengono inviati per la cura marina numerosi bimbi friulani.

La segretaria diede quindi lettura del Resoconto morale e finanziario per l'anno 1926, dal quale risulta che durante la stagione furono complessivamente accolti per il trattamento marino ben 1344 bambini di tutta la Provincia del Friuli, oltre a 54 adulti affetti da varie forme morbose, ed a numeroso personale di scorta; con una spesa complessiva di oltre 770 mila lire.

Il rag. Scoccimarro comunicò poi la relazione compilata da lui e dal prof. Cella, Revisori dei conti; dopo di che il Rendiconto venne approvato ad unanimità.

Il cav. Francesco Asquini rivolse quindi un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'intelligente e assidua opera spiegata. A queste parole si associò il cav. Conti, esprimendo l'augurio che gli Enti e le Istituzioni locali, sempre meglio apprezzando l'azione umanitaria esplicata dall'Ospizio Marino Friulano, vorranno in avvenire sovvenirlo in più larga misura.

A richiesta dei dott. comm. Cavarzerani, il Presidente informò che per la ventura stagione l'Ospizio continuerà a svolgere il suo compito anche a favore dei comuni appartenenti alla nuova Provincia di Gorizia; ed accennò a trattative in corso per assicurare alla Istituzione Friulana una completa autonomia di funzionamento con la creazione di un proprio edificio al mare. Aggiuse a richiesta del dott. Mario Asquini, alcuni chiarimenti circa il finanziamento per una tale iniziativa.

Il dott. Grillo presentò poi il preventivo per il 1927, ed il programma tecnico ed economico per l'entrante stagione; programma che incontrò il generale consenso degli intervenuti.

Dop un'ampia discussione sul coordinamento delle varie iniziative assistenziali nei singoli centri della Provincia, anche in rapporto alla recente istituzione dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia e dell'Opera Nazionale dei Balilla, si procedette al sorteggio di tre consiglieri scaduti dalla carica i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei Conti.

I PREZZI dei GENERI ALIMENTARI

La commissione camerale della Camera di Commercio e d'Industria di Udine ha compilato il listino dei prezzi dei generi alimentari all'ingrosso e, in base a questi, la Commissione comunale ha fissato i prezzi al minuto. Nei confronti del precedente listino vi sono alcune variazioni, che qui riportiamo:

Farina di granoturco gialla comune, al quintale L. 110, al kg. 1.25 — Olio di seme prima marca, al q.le 755, al litro 7.75 — ide id. seconda marca, al q. 735, al litro 7.45 — uova fresche, ognuna 0.70 — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto, al q. da 440 a 550, al kg. da 6.70 a 7.70 — Carne di vacca, mediocre, id. id. al q. da 380 a 480, al kg. da 4.50 a 6.60 — Carne suina, peso morto, al q. da 565 a 670, al kg. da 9 a 10 — Tacchini, a peso vivo, al kg. da 8 a 9.

Le direttive del sindacalismo
Il rag. Consarino a colloquio con l'on. Zimolo

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale Politico ha ricevuto il Segretario Generale dei Sindacati del Friuli geom. Alberto Consarino il quale gli ha esposto il lavoro compiuto dall'Organizzazione in questi ultimi mesi, il nuovo inquadramento, dato alla Federazione Sindacale, nonchè gli aspetti contrattuali di alcune categorie operaie. L'ha informato inoltre del recente contratto di lavoro per i minatori delle Cave del Predil.

L'on. Michelangelo Zimolo si è vivamente compiaciuto con il Segretario Generale per l'opera compiuta ed ha promesso il suo appoggio alla soluzione di importanti questioni interessanti il movimento Sindacale della Provincia.

A proposito del documento a firma di un gruppo di ex organizzatori della Confederazione del Lavoro e che ha sollevato un eccessivo scalpore negli ambienti giornalistici del Paese. Il Segretario Federale Politico e il Segretario Generale della Provincia di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti si sono trovati d'accordo nel non contribuire notevole importanza al documento stesso sopratutto nei riguardi del movimento sindacale in Italia ed in particolar modo nel Friuli.

Il Fascismo nel campo protettivo ed assistenziale delle classi operaie ha superato lo sforzo compiuto in un cinquantennio dai vari sindacalismi succedutisi sulla ribalta del mondo economico, con una legge che determina eguali diritti ed eguali doveri per i datori di lavoro e per i prestatori d'opera. L'annunciata *Carta del Lavoro* che sarà presto un fatto compiuto è opera del Regime e per essa non occorrono certo i lumi democratici di un superato confederalismo che ormai non trova più echi nell'animo generoso del popolo italiano che in memorabili adunate sindacali ha già dichiarato di non voler rifare la verginità di uomini superati nell'azione e condannati irrimediabilmente nella storia.

UDIENZE del SEGR. FEDERALE

Il Segretario Federale ha ricevuto in udienza vari Segretari Politici ed altre Autorità della Provincia.

***

L'orario delle udienze con il Segretario Federale resta fissato, previa prenotazione, dalle ore 15 alle 18 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

RITIRO CALEND. NAZIONALE

Tutti coloro che hanno prenotato il Calendario Nazionale e sono in possesso della regolare ricevuta sono pregati di presentarsi per il ritiro delle copie prenotate alla Federazione Friulana del P. N. F. in via della Prefettura n. 16.

La presente comunicazione serve anche per i Fasci della Provincia.

ISPETTORI SINDACALI

Il Segretario Generale dei Sindacati friulani, geom. Alberto Consarino, ha convocati per domani alle 10, gli ispettori dei Sindacati Provinciali, presso l'Ufficio di Segreteria in Udine, per impartire istruzioni e disposizioni per un'attiva azione di coordinamento e d'inquadramento delle forze produttive della Provincia.

Il Segretario Generale ha diviso la Provincia in dieci Ispettorati sindacali, nominando:

Ispettorato di Udine, Codroipo e Palmanova - con sede ad Udine: Paolo Olivieri — Ispettorato di Gemona e Tarcento, con sede ad Udine: Ede Perini — Ispettorato di Pordenone, con sede a Pordenone: Orfeo Tempestini — Ispettorato di Sacile, con sede a Sacile: Francescato Riccardo — Ispettorato di Cividale, con sede a Cividale: cav. uff. Nicola De Rienzo — Ispettorato di Cervignano, con sede a Cervignano: cav. Lando Landi — Ispettorato della Carnia, con sede a Tolmezzo: Mario Mazzoni — Ispettorato di Latisana e S. Giorgio di Nogaro, con sede a Latisana: Eugenio De Lotto — Ispettorato di Maniago e Spilimbergo, con sede a Maniago: rag. Carlo Piazza — Ispettorato di S. Daniele del Friuli, con sede a S. Daniele: Galiano Bortolotti.

Un messaggio da Gardone

Un alato messaggio di Gabriele d'Annunzio, Principe di Monte Nevoso, ai giornalisti friulani, contiene il numero unico «Veglionissimo», edito dal Sodalizio Friulano della Stampa.

Il foglio umoristico - caricaturato conterrà oltre notizie, cronache e commentari, il tutto del massimo interesse.

A proposito dle Veglionissimo della Stampa (sabato 12 corrente) ricordiamo agli amanti di Tersicore che il Comitato si è assicurato l'intervento di due orchestre: una con jazz-band, diretta dal M.o Virgilio Aru e quella del Sindacato, diretta dal M.o Ramiro Nardelli. Per modo che, con il solito abbonamento (senza caro-viveri) si potrà ballare il doppio.

Le orchestre eseguiranno uno scelto repertorio di ballabili, fra i quali tre scritti appositamente per la circostanza: «Conchita» del M.o Luigi Bon; «Chiaro di luna» e «Nougatine» (dal nome della deliziosa caramella al croccante) di Salfer.

Avviso ai ritardatari: gli ultimi palchi disponibili sono in vendita presso il Bar Cotterli, poichè le richieste fioccano anche dalla Provincia. Ci permettiamo anzi di pregare i signori che hanno prenotato i palchi e barcacce di voler ritirare i biglietti prima che i Comitato sia costretto di disporne diversamente.

IL COMM. GARASSINI AL DIRETTORE dell'EDEN

Il comm. prof. Garassini preside del R. Istituto Magistrale, ha diretto all'egregio direttore del Cinema Eden, signor Volterra, la seguente lettera:

«A nome dell'Ill.mo sig. R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara (che, dietro mia relazione, me ne ha dato particolare incarico), e a nome dei Presidi dei RR. Istituti Medi cittadini e dell'Istituto Nazionale «Uccellis», nella mia qualità di Presidente del Collegio dei Capi di Istituto, esprimo a Lei, chiarissimo Direttore, i più vivi sentimenti di grazie per le costanti agevolazioni fatte agli Studenti di tutte le Scuole, così che possono tutti sempre godere della visione delle più belle e più educative *films*, che Ella sempre sa scegliere con squisito senso d'arte. V. S. in tal modo concorre egregiamente alla coltura spirituale della gioventù!».

Per le onoranze ai caduti ungheresi
RINGRAZIAMENTI ALLA CITTA'

Il generale d'Armata Morrone, Presidente della Commissione Nazionale per le onoranze ai Caduti in guerra, ha diretta al Commissario Prefettizio una lettera con cui la Legazione di Ungheria ringrazia a nome del proprio Governo tutte le Autorità del Regno che si sono prestate per facilitare la esumazione ed il trasporto in Patria delle salme di militari ungheresi sepolti in Italia.

Rivolge poi alla città di Udine speciali ringraziamenti per l'imponente ed indimenticabile cerimonia svolta in occasione dell'accompagnamento delle salme partenti.

GIUDICI CONCILIATORI

Con decreti di questi giorni furono confermati nell'ufficio di Giudici conciliatori i signori: D'Osualdo Giuseppe conciliatore e Paglierini Adolfo vice-conciliatore a Corno di Rosazzo; Cogoi Domenico vice-conciliatore a Buttrio; Carlo Sartori conciliatore a Cordovado; avv. Vittorio Luigi Zatti vice-conciliatore di Spilimbergo; dr. Antonio Volpe conciliatore di Torreano di Cividale; dr. Giovanni Tarentini vice-conciliatore a Torreano di Cividale.

Di nuova nomina: Enea Brusadin è stato decretato vice-conciliatore a S. Quirino di Pordenone.

NEL MONDO GIUDIZIARIO

Il cancelliere del Tribunale sig. Emilio Cappello è stato trasferito dal Tribunale di Udine a quello di Gemona, e il cancelliere rag. Aldo Albore del Tribunale alla Pretura di Udine.

Con questi trasferimenti al Tribunale sono rimasti vacanti quattro posti di cancelliere, il che significa che il ritmo normale del lavoro ne viene a soffrire. Data l'importanza degli uffici giudiziari e la mole delle pratiche che devono essere evase è sperabile che la superiore autorità provveda alla sollecita copertura dei posti rimasti senza titolare.

LA DISGRAZIA DI UN OPERAIO

Domenica mattina, l'operaio delle Ferriere, Evaristo Iuri di anni 29 fu Enrico da Pozzuolo, cadde con dei pezzi di ghisa in mano, e si produsse una vasta ferita lacero contusa al capo. Ricorse per le cure all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in 8 giorni.

CADE DALLE SCALE

Certa Ettorina De Paulis di Romeo di anni 15, abitante in vicolo Schioppettino, scendendo dalle scale scivolò e cadde in malo modo, producendosi la distorsione del piede destro. Per le cure dovette rivolgersi all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

CON UN PIEDE SOTTO IL CARRO

Il bambino Giacomo Giorgini di anni 13 di Giacomo, abitante in via Ronchi, stava ieri trastullandosi sopra un carro in viale Ledra.

Ad un tratto scivolò e cadde, e una ruota gli passò sopra il piede destro schiacciandogli un dito.

Ricorse per le cure all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca mesta
I FUNERALI DELLA SIGNORA ADELAIDE NIGG

Ieri mattina fu accompagnata all'ultima dimora la salma venerata della signora Adele Nigg vedova Podi, che nella missione educatrice dell'infanzia e nei domestici affetti spese nobilmente il lungo corso dei suoi anni. Il corteo mosse dalla abitazione in via Vincenzo Joppi. Sulla bara posava una palma di fiori, omaggio affettuoso dei «I nipoti alla cara nonna». Subito dopo la carozza, veniva il gruppo dei congiunti addolorati; e seguiva lungo stuolo di signore in gramaglie, ed una interminabile colonna di amici della famiglia e di conoscenti che alla eletta donna scomparsa vollero portare il tributo del loro cordoglio. Numerose e splendide le ghirlande. Notammo le seguenti: La figlia Lucia alla cara mamma — Maria e Francesco alla cara mamma — La figlia Anna con il marito — Giovanni Mozzari alla cara zia — Famiglia Bertoli alla cara cugina — Gli imiegati dell'Ufficio Tecnico di Finanza — Giuseppe Vallon — Famiglia Pandolfi.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, il corteo, sempre molto numeroso, riprese la via per il Cimitero.

Alle figlie ed ai congiunti della virtuosa Estinta, esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

I funerali del fanciulletto Luciano Ortiga

Alla salma del povero Luciano Ortiga fu Enrico, d'anni 7, furono tributate commoventi affettuosissime onoranze. Il feretro posava su una carrozza bianca di seconda classe, trainata da due cavalli pure binchi. Precedevano la carrozza uno stuolo di bambine dell'Asilo Marco Volpe, vestite a bianco e portanti ognuna un mazzo di fiori freschi, accompagnate dalla Direttrice signorina Cerquetti e signorine maestre; indi parecchi compagni di scuola del caro fanciulletto, accompagnati dalla signora Biancuzzi Sacco; poi una schiera di alunni della Scuola e Famiglia, accompagnati dalla Direttrice signorina Ida Bianchi e da alcune maestre. Il Direttore Generale delle Scuole comm. prof. Luigi Pizzio stava a lato di questa lunga teoria di bambine e bambini.

Sulla carrozza posavano due splendide corone con le scritte: «I nonni e la zia Amelia Cremese al caro Luciano» — «La mamma e sorella all'amato Luciano» — Altre ghrlande: Lelia, Ida e Leda al caro Luciano — Famiglia Brida al caro Luciano — Gli amici di Antonio Cremese al suo caro nipote — Giacomo e Giulia Cremese al Caro Luciano — Gli zii Travavaglino e Toneatti a Lucino Ortiga — Le insegnanti dell'Asilo Marco Volpe a Luciano Ortiga. Inoltre parecchi mazzi di fiori sparsi sulla bara e palme portate a mano.

Dopo la carrozza funebre, seguivano i parenti più prossimi: Cremese cav. Antonio, Francesco Ortiga, Amelia Cremese, Luigi Roncalli, Travaglino Oreste, Lelia Papa in Roncalli, Irma Cremese in Travaglino, Lucia Ortiga, Leda Papa in Sottocorona, rag. Roberto Sottocorona, Ortiga Napoleone, Cremese Maria in Toneatto, Giacomo Cremese. — Dietro i parenti veniva una lunga colonna di accompagnatori.

Celebrate le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il funebre corteo mosse con l'ordine medesimo al Camposanto.

Alle famiglie così duramente colpite rinnoviamo le più sentite condoglianze.

SMARRIMENTO

La sera del 31 Gennaio sul percorso da Via Gorizia alla Stazione del Tram S. Daniele, venne perduta una borsetta da signora con denari e documenti. Chi l'avesse trovata è autorizzato trattenersi i denari e pregato di rimandare borsetta e documenti alla Direzione della «Patria del Friuli».

Assemblea Generale Ordinaria

degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

Generale Ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 6 febbraio 1927 alle ore undici.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. sen. bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti il vice Presidente comm. dr. Roberto Kechler, i Consiglieri S. E. on. Luigi Spezzotti, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dr. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi Ottone, Toscano Micoli cav. uff. Giovanni, Volpe dott. Antonio, i Sindaci signori Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco co. on. avv. gran uff. Gino, il Direttore Centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale Bon cav. uff. rag. Luigi.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 44 azionisti rappresentanti N. 14022 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i signori Muzzatti rag. Giovanni e Miani prof. cav. Cesare.

Il Presidente sen. Morpurgo da quindi lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti!

Uno dei fondatori del nostro Istituto, l'ultimo di tale nobile schiera, che ancora ci confortasse della sua opera, non è più.

Il Cav. FRANCESCO BRAIDA apparteneva fin dal primo esercizio al nostro Collegio Sindacale e dedicò all'Istituto la sua apprezzata ed affezionata attività.

Alla memoria del compianto Amico inviamo il nostro commosso saluto.

Signori Azionisti!

Gli avvenimenti nel campo finanziario ed economico, che caratterizzano l'anno testè decorso, sono destinati ad avere particolare importanza pel risanamento monetario e per l'avvenire della Nazione.

Iniziatasi nel 1925 una più rigida politica finanziaria, questa ebbe nello scorso anno un deciso e severo sviluppo nell'intento di ridurre gradualmente la circolazione monetaria e, quindi, di migliorare il corso della lira.

Il prezzo della moneta a corso forzoso si determina in base al suo potere di acquisto e dipende da varii fattori fra i quali, principalissimi, l'ammontare e la velocità della circolazione, la tendenza alla stabilità, l'indirizzo deflazionista, il ritmo produttivo del Paese, le condizioni della pubblica finanza, la fiducia che ispira il Governo nel campo politico e in quello economico.

Ci è ben gradito riconoscere come il nostro Paese si trovi nelle più favorevoli condizioni per veder migliorare il cambio della lira e come siano notevoli i provvedimenti emanati e gli effetti ottenuti nel 1926 sulla via di tale miglioramento.

Il Bilancio dello Stato è solido ed in avanzo, la circolazione diminuisce ed anche l'entità del nostro raccolto agricolo è stata, in complesso, soddisfacente. Ma la politica severamente deflazionistica, con le conseguenti restrizioni creditizie ed il miglioramento forse un po' troppo veloce della lira, hanno turbato in modo particolare qualche ramo dell'attività industriale.

Nell'ultimo trimestre infatti ha cominciato a profilarsi una crisi industriale che meglio può definirsi una crisi di vendita.

Tale lieve senso di disagio, insito in ogni processo, comunque oculato di rivalutazione, sarà indubbiamente passeggero e va interpretato come una fase di risanamento che il Governo, sempre vigile, saprà attenuare e risolvere con adeguate provvidenze.

La rivalutazione, lenta e graduale della lira, pone ora il problema della sua *stabilizzazione* in modo che così i redditieri come i produttori trovino il loro giusto interesse.

Tale provvedimento è della più alta importanza per l'economia nazionale, ma la scelta del momento e le modalità sono affidate alla de[illegible] Chi, con altissimo senno, regge [illegible] della Nazione.

Frattanto, nel pr[illegible] assestamento che la rivalutaz[illegible] gi[illegible] raggiunta dalla nostra [illegible] particolarmente sensibile, è da augurarsi prossimo qualche temperamento che, come quello di una attenuazione nel saggio ufficiale dello sconto, giovi alla produzione, riducendo i prezzi di costo, contribuendo così ad alleviare il costo della vità tutt'ora in contrasto coll'aumentato valore della nostra unità monetaria.

Nella nostra regione, eminentemente agricola e risparmiatrice, le restrizioni creditizie dovute ad un indirizzo di carattere generale, non ebbero fortunatamente gravi conseguenze.

L'ammonimento rivolto a far cessare ogni attività speculativa e a ridurre, in rapporto ai propri mezzi ogni iniziativa, trovò in Friuli la più consapevole disciplina.

Niuno ignora che il sacrificio di oggi sarà compensato da un promettente domani.

E quanta disciplina e consapevolezza possegga il risparmiatore friulano lo dimostra in modo tangibile l'esito delle sottoscrizioni al Consolidato del Littorio.

Il Friuli largamente diede ed ogni classe di cittadini rispose in rapporto alle sue disponibilità, all'appello rivolto dal Duce per la vittoria economica.

A tale riguardo ci è particolarmente gradito segnalarVi che il nostro Istituto venne compreso fra le Banche direttamente autorizzate a ricevere le sottoscrizioni e che la somma raccolta raggiunse l'importo di L. 8.000.000.

Non possiamo neanche in questa relazione di Bilancio, tacere il nostro disappunto per la gravosa pressione tributaria che, grazie ad accertamenti troppo severi, colpisce i depositi fiduciari, linfa di ogni attività.

Il *caro denaro* oggi troppo pesa sulla produzione e mentre non potremo mai ammettere che il deposito a risparmio sia retribuito con tassi inusitati, che ne snaturano il carattere, pensiamo altresì che la misura dello sconto per i prestiti e le sovvenzioni alle utili e fiorenti iniziative non potrà mai attuarsi fino a quando gli interessi che corrispondono le Banche sui depositi fiduciari saranno maggiorati da 1 1/2 a 2% per imposta di R. M.

Esaminando ora l'opera svolta dal nostro Istituto, possiamo assicurarVi che tutte le nostre Filiali ebbero anche nella scorsa annata particolare incremento in ogni ramo di attività.

Abbiamo il piacere d'informarVi che i più cordiali rapporti di rappresentanza e di corrispondenza vennero da noi mantenuti con l'Istituto di Emisione, coi Banchi di Napoli e Sicilia e con le principali Banche del Regno e dell'Estero.

Elemento sintetico dell'attività svolta dal nostro Istituto nell'anno decorso, Vi è dato dal movimento generale delle operazioni che raggiunge un totale di L. 13.155.582.515.34 contro Lire 12.364.543.696.30 dell'esercizio precedente. A tutti i nostri Collaboratori della Sede e delle Succursali, esprimiamo la più viva soddisfazione.

Valori di proprietà

Come di consueto Vi esponiamo l'elenco particolareggiato dei valori costituenti il portafoglio titoli d'investita della nostra Banca.

I provvedimenti emanati dal R. Governo per il consolidamento del debito fluttuante, hanno trasformato in Prestito del Littorio 5% i nostri Buoni del Tesoro ordinari, quinquennali e settennali.

La conversione come da disposizioni emanate dal Tesoro, riguarda, nel Bilancio attuale, tutti i titoli scaduti fino al 31 dicembre 1926 mentre gli altri saranno convertiti alle singole scadenze nel primo semestre del 1927.

Per i titoli già convertiti e soggetti a conversione così obbligatoria come facoltativa (novennali) abbiamo adottate le quotazioni previste dal R. Decreto che approva l'emissione del Consolidato del Littorio a 87.50. Tale criterio è stato suggerito dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista a titolo di uniformità per tutte le Banche.

Tutti gli altri valori sono inscritti al corso di giornata. Le quotazioni Vi danno esatta nozione di quali plusvalenze potremo beneficiare tosto che la attuale situazione monetaria sarà divenuta meno rigida.

Beni immobili

Durante lo scorso esercizio ebbimo favorevole occasione di collocare definitivamente le nostre Filiali di *Grado, Cividale, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro.*

Dell'importo complessivamente esborsato in L. 1.170.000 ivi compresi lavori di sistemazione di altri edifizii, aumentammo il valore di Bilancio degli Immobili di proprietà.

Come già negli scorsi esercizi, anche quest'anno Vi proponiamo di stanziare ulteriori L. 250.000 ad aumento della somma accantonata per ammortamento Immobili di proprietà e fondo per la costruzione dell'edificio destinato a sede centrale dell'Istituto.

Signori Azionisti!

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i signori Sindaci, Vi propone un'assegnazione straordinaria di L. 250.000 al Fondo di Riserva.

Con tale assegnazione la nostra Riserva ordinaria ascenderà alla cospicua cifra di L. 3.750.000 mentre altre L. 1.500.000 risultano accantonate al fondo ammortamento Immobili e costruzione edificio per la sede centrale dell'Istituto.

Come per lo scorso esercizio, i risultati della gestione consentono la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto al netto di ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in lire 1.076.144.19 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000.—
Al Fondo Immobili	„	250.000.—
Il 75%, agli azionisti in ragione L. 10.— per azione	„	400.000
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	„	86.421.62
Il 10% alla Beneficenza	„	57.614.41
A conto nuovo	„	32.108.16
In totale	L.	1.076.144.19

Le particolari condizioni di movimento nella vita finanziaria dell'esercizio testè decorso e l'assestamento che si sta compiendo ci inducono a formulare previsioni favorevoli per l'avvenire.

Il Presidente invita quindi il comm. prof. Berghinz a leggere la Relazione dei Sindaci.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci non può che associarsi all'on. Consiglio d'Amministrazione nel rimpianto sincero per la dolorosa scomparsa del cav. *Francesco Braida.*

Fu egli un bel esempio di gentiluomo dell'antico stampo che volse il fervido ingegno a servizio del suo beneamato Friuli, specialmente grazie alla sua profonda conoscenza in materia economica ed amministrativa.

Nel 1872 fu tra i promotori della nostra Banca.

Eletto allora Censore divenne poi Sindaco effettivo ed in questi ultimi anni supplente.

Nella nostra Istituzione, da lui con tanta predilezione amata, durerà fervida ed immacolata la Sua memoria.

Signori Azionisti,

Il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, venne da noi scrupolosamente verificato in ogni sua voce confrontata con le risultanze delle registrazioni contabili ed accertata la rispondenza alla realtà di ogni singola esistenza.

Nei riguardi dell'andamento della Banca Vi confermiamo, che abbiamo potuto seguire i risultati della nostra gestione non soltanto attraverso le verifiche contabili, ma anche con l'assidua assistenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione rilevando sempre perfetta regolarità e scrupolosa osservanza alle disposizioni di Legge.

Vi invitiamo quindi ad approvare il Bilancio presentato dal Vostro Consiglio d'Amministrazione votando il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1926 nella somma di L. 287.952.246.76 in attivo e passivo ripartendo gli utili netti accertati in L. 1.076.144.19 come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000.—
Al Fondo Immobili	„	250.000.—
Agli azionisti il 75% in ragione di L. 10 per Azione	„	400.000.00
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	„	86.421.62
Il 10% alla Beneficenza	„	57.614.41
A conto nuovo	„	32.108.16
in totale	L.	1.076.144.19

Nel rassegnarvi il mandato conferitoci, Vi attestiamo la massima riconoscenza per la fiducia accordataci.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, messe ai voti le Relazioni ed il Bilancio, risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti a Consiglieri di amministrazione i signori Kechler dott. commendator Roberto, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, Piussi Ottone.

A Sindaci effettivi i signori Berghinz prof. dott. comm. Guido, di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino e Seoccimarro rag. cav. Maurizio.

A Sindaci supplenti i signori Canciani cav. Marcelliano e Omet rag. cav. Ugo.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il presidente sen. Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Banca del Friuli

Società Anonima

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00

Fondo di riserva L. 3.500.000.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1926

ATTIVO

1. Cassa		L.	2.596.349.81
2. Portafoglio a) Prestiti Cambiari	L. 66.235.383.71		
b) Effetti per l'incasso	» 5.787.705.58		
			72.[illegible]23.089.29
3. Buoni del Tesoro e Valori di Stato		L.	81.848.580.99
4. Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		»	2.893.845.40
5. Antecipazioni e Riporti Attivi		»	2.435.275.67
6. Filiali — saldi debitori		»	42.312.618.25
7. Conti corr. garantiti e di Corrisp. — saldi debitori		»	50.807.906.34
8. Beni immobili		»	3.605.000.00
9. Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		»	1.00
		L.	208.522.666.75
11. Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.318.215.00		
b) a Garanzia di operazioni	» 53.981.365.01		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.00		
			79.429.580.01
		L	287.952.246.76

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	4.000.000.00
Riserva ordinaria		»	3.500.000.00
		L.	7.500.000.00

PASSIVO

1. Depositi fiduciari in conto a) Libretti di risparmio	L. 86.790.565.08		
b) Conti Correnti liberi	» 8.705.446.77		
c) Conti Correnti speciali	» 4.753.627.59		
			100.249.639.44
2. Filiali — saldi creditori		L.	40.618.225.90
3. Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		»	41.264.237.81
4. C. C. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	4.495.501.36
5. Azionisti per dividendi da esigere		»	36.140.65
6. Fondo di Previdenza del Personale		»	951.338.97
7. Chèques di nostri corrispondenti		»	740.726.33
8. Assegni circolari		»	3.787.232.13
9. Creditori diversi		»	1.259.388.14
10. Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito agrario		»	4.370.000.00
11. Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		»	1.250.000.00
		L.	206.522.430.13
12. Depositanti titoli a) a custodia	L. 24.318.215.00		
b) a Garanzia di operazioni	» 53.981.365.01		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.00		
			79.429.580.01
13. Risconto a favore anno venturo		L.	924.092.43
Utili netti		»	1.076.144.19
		L.	287.952.246.76

ULTIMA ORA

L'insediamento dei direttori fascisti in tutta Italia
Un nobilissimo discorso del co. Volpi a Venezia

VENEZIA, 6. — Questa mattina alla presenza di S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, qui giunto da Roma, e di tutte le autorità civili e militari, ha avuto luogo al teatro «La Fenice», in forma solenne, l'insediamento del Direttorio Federale dei Fasci della Provincia di Venezia, il cui segretario è confermato nella persona dell'avv. Vilfredo Casellati.

Il teatro era gremito completamente di fascisti della città e della Provincia. Le due bande della Legione e dei Balilla e la fanfara della Legione Avanguardisti, alternavano il suono degli inni patriottici fra le acclamazioni dei presenti. Primo a prendere la parola è stato il Prefetto gr. uff. Cellari il quale, dichiarando a nome del Governo insediato il Direttorio Federale, ha rivolto un caldo saluto al Segretario Provinciale avv. Vilfredo Casellati, animatore di energie e capo amatissimo di tutti i gregari. Applausi generali hanno accolto le parole del Prefetto.

Il podestà di Venezia, co. prof. Orsi ha pure salutato cordialmente in nome di Venezia l'avv. Casellati, dichiarandosi lieto di vederlo confermato con grande amore e colla più intelligente dedizione di tutto se stesso al partito. Con parole commosse l'avv. Casellati ha ringraziato il Prefetto ed il Podestà ed ha illustrato l'opera compiuta dal Direttorio federale nei due anni trascorsi esponendo i fini ed il programma di nuove opere che egli si propone di svolgere nello immediato avvenire, confidando anche nell'appoggio morale e materiale del Governo e del Comune per sempre più assicurare a Venezia quelle maggiori fortune sul mare che di diritto le spettano. L'avv. Casellati tra gli applausi più calorosi dei presenti ha concluso pronunciando con voce alta e limpida il giuramento di rito. Acclamato dall'intero uditorio il Ministro co. Volpi, dopo di aver abbracciato l'avv. Casellati ha egli pure pronunciato il giuramento fascista e rivolto poi all'imponente adunata ha detto:

Camerati Veneziani!

Io non vi terrò un discorso perchè questa cerimonia grandemente significativa, come tutte le cerimonie fasciste, deve essere nello stesso tempo austera e grave. Io dirò soltanto che ho accolto l'invocazione del maggior gerarca veneziano del Partito, il camerata ed amico Vilfredo Casellati, e che dirò domani ciò che il Governo Nazionale ed io stesso pensiamo della nostra Venezia sul Mare (applausi). Io ho accolto dalla viva voce e dalla maschia relazione di Vilfredo Casellati il quadro completo di ciò che sia o vuole divenire il nostro fascismo veneziano e porterò al Capo del Governo e Duce del Fascismo il soffio possente della vostra fede, della vostra disciplina e della vostra devozione. Conservate di questa cerimonia il ricordo che tutti noi, sia che apparteniamo alle massime gerarchie del partito o dello Stato, o sia giovani adolescenti che nella vita del partito si affacciano, siamo tutti uguali in una stessa fede, in una stessa volontà. Il miracolo compiuto da Benito Mussolini è anche questo. Il giuramento sacro che io ho prestato quale ministro del Re, si assomma e si compendia con quello che ho qui prestato nella mia rinnovata fede di gregario fascista, perchè tutto si compendia nella volontà di fare più grande l'Italia. Per la Patria, per il Re, per il Duce!

Vive e prolungate acclamazioni hanno accolto le parole del Ministro. Tutti gli oratori hanno nei loro discorsi espresso il rincrescimento per la forzata assenza del Ministro on. Giuriati il cui intervento desideratissimo è stato impedito da una leggiera disposizione che lo ha costretto a rimanere a Roma ed hanno formulato i più fervidi voti per la salute dello illustre concittadino. La magnifica cerimonia è terminata al suono degli inni patriottici e fascisti e tra le più vive acclamazioni.

ALTRE CERIMONIE

Altre cerimonie solenni per l'insediamento dei direttori fascisti si sono avute ad Alessandria, a Pola, a Fiume, ed ancora, a Rovigo, a Modena ecc.

A Vicenza si è insediato anche il Podestà Antonio Franceschini.

Dopo il giuramento di rito hanno parlato applauditissimi il Prefetto, il Commissario prefettizio, il presidente della commissione reale della provincia, il segretario federale Garelli e il nuovo Podestà. Un imponente corteo formatosi in Piazza dei Signori ha quindi attraversato le vie cittadine imbandierate tra fitte ali di popolo plaudente che si è portato alla Casa del Fascio ove erano convenute le rappresentanze del fascismo provinciale. Per tutta la giornata la città è stata animatissima. Stasera al teatro Eretanio ha avuto luogo uno spettacolo di gala.

Le sottoscrizioni per il prestito Littorio raccolte all'estero

ROMA, 6. — Soltanto ora si conoscono i risultati delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio fra i nostri connazionali residenti nell'Europa e nei paesi del bacino del Mediterraneo. Si è sottoscritto per 31 milioni 593 mila e 422 lire. Le sottoscrizioni sono state raccolte in Egitto per lire 6.382; in Inghilterra 5.000.000; a Tunisi 3.000.000; in Turchia 2.500.000; in Francia 2 milioni 594 mila e 500; in Austria per 1.054.100; in Ispagna 960.000; in Grecia 470.000; nel principato di Monaco 400.000; in Olanda 432.000; in Siria 436. 0000; in Danimarca 170 mila; in Cecoslovacchia 160 mila; nel Portogallo 154 mila; in Palestina 140 mila; nel Marocco 111 mila; in Finlandia 83 mila;; nella Polonia 82 mila; in Isvezia 90 mila; nell'Ungheria 75 mila; nell'Algeria 45 mila; in Norvegia 10 mila; in Germania 1.300.000 ecc. ecc.

Nei paesi d'oltre oceano continua il lavoro pel collocamento del Littorio con risultati che mentre dimostrano lo stesso entusiasmo col quale si è sottoscritto nell'Europa assommeranno a totali ben più cospicui data la forza economica di quelle nostre vaste comunità.

I premi dei buoni del Tesoro

ROMA, 6. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto, per i buoni del tesoro settennali della seconda serie, l'estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono numero 1.070.944. Il premio di lire 50 mila al buono N. 1.582.157. Il premio di lire 10 mila al buono N. 1.388.648 e i premi di 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni numero 520.542, 613.475, 1.418.126 e 1.239.524.

Per chi vuol andare a Tripoli
Importanti facilitazioni

TRIPOLI, 6. — Per accordi intervenuti fra i ministri dell'Interno e delle Colonie i visitatori e i partecipanti alla fiera campionaria di Tripoli sono autorizzati a valersi come documento di viaggio della speciale tessera del Comitato ordinatore della mostra con fotografia e firma autografa del titolare. Detta tessera è venduta presso gli uffici dell'Enit. E' indispensabile però che tali tessere, oltre alla legalizzazione della fotografia portino il visto della autorità circondariale di P. S. ai fini dell'imbarco per la Tripolitania in esenzione del passaporto e delle altre ordinarie formalità.

La bandiera della rivolta nel Portogallo resiste ancora in una città

ROMA, 6. — La Legazione del Portogallo ha ricevuto da Lisbona il seguente telegramma:

La rivolta nel Portogallo si è manifestata soltanto in tre città: Porto, Figueira da Foz e Faro. In queste due ultime è stata subito domata senza spargimento di sangue, a Porto gli insorti si sono trincerati in uno dei quartieri più popolati e le truppe governative, per evitare gravi conflitti, si sono limitate finora ad accerchiarli, ma il governo è sicuro che la rivolta sarà prossimamente domata.

160 mila lire per una edizione della Divina Commedia

ROMA, 6. — Il Ministero della P. I. ha acquistato dalla casa Hoepli di Milano un prezioso incunabolo della Divina Commedia di Dante nella edizione veneziana del 1491, riccamente decorato con miniatura attribuite a Pietro da Feghino.

Il prezzo di acquisto è stato di 160 mila lire.

La gara di composizione sul Risparmio

CALTANISSETTA, 6. — Stamane nella grande sala del Banco di Sicilia ha avuto luogo la premiazione solenne degli alunni delle scuole primarie segnalatisi nella Gara di composizione sul Risparmio, indetta dalla Direzione generale del Banco di Sicilia d'accordo col R. Provveditore agli Studi per solennizzare la Giornata del Risparmio del 31 ottobre. Sono intervenuti il Prefetto Palumbo, il podestà on. Vassallo, il Vescovo, il rappresentante del Fascio, della Milizia, altre autorità e grande folla. Hanno parlato applauditissimi il direttore della scuola e il direttore del Banco di Sicilia inneggiando al Duce ed al Governo Nazionale.

La simpatica cerimonia è stata allietata da recite e canti di inni patriottici.

Le visite al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 6. — Oggi il comandante d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale Francesco Paolo Michetti e il prof. Gaetano Benabeo dell'Università di Napoli e lo scrittore d'arte Michele Giancale. Il comandante ha trattenuto molto cordialmente gli ospiti rievocando i suoi anni trascorsi nell'Abruzzo natio e la comunanza di vita ed arte col grande pittore della sua terra.

I fascisti devono partecipare alle cerimonie in camicia nera e decorazioni

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito ha stabilito che alla cerimonia di insediamento dei Direttorii Provinciali, i fascisti partecipino in camicia nera e decorazioni.

Le riunioni dei direttori Provinciali

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La riunione dei Direttori Provinciali di Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Venezia Giulia e Tridentina avrà luogo a Milano il giorno 13 febbraio alle ore 15, nella località che verrà successivamente comunicata. Alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario generale del Partito, parteciperanno anche il vice segretario generale del Partito on. Starace e il segretario generale amministrativo comm. Marinelli.

Una pergamena al primo agricoltore d'Italia

ROMA, 6. — Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Riccardi con una commissione di Urbino composta del sindaco dr. cav. Del Vecchio, del cav. rag. Giombini, comandante le coorte urbinate, del dott. prof. Peruzzi segretario politico del Fascio, i quali gli hanno fatto dono di un artistico pannello ricamato dalle donne urbinati racchiuso in un cofano opera pregevole dell'industria locale e di una pergamena indirizzata al primo agricoltore d'Italia.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio e alla legittima richiesta degli interessati ha risposto che disporrà perchè un quadro di Raffaello di cui Urbino è assolutamente privo, venga donato alla città e collocato nel palazzo ducale. L'on. Mussolini che già aveva felicitato per telegramma l'on. Riccardi per la rapida conclusione del patto colonico nella provincia di Urbino lo ha infine incaricato di portare il suo saluto affettuoso ai camerati urbinati.

LA DOMENICA SPORTIVA
Il campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Internazionale b. Juventus 3 a 0
Brescia b. Hellas 4 a 2

GIRONE B

* Alessandria e Milano 0 a 0 (sospeso al 25' del II. tempo causa la neve).

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

U. S. Milanese - Sestrese (rinviato causa la neve).
Novara b. Speranza 2 a 0.

GIRONE B

Mantova e Atalanta 0 a 0

GIRONE C

Reggiana b. Carpi 1 a 0.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C

Edera b. Fiume 5 a 2
Ponziana b. Coppatese 12 a 2
Dolo b. Pordenone 3 a 1
Vicenza b. Pro Gorizia 2 a 1.

Le partite della Divisione Nazionale
INTERNAZIONALE b. JUVENTUS 3 a 0

MILANO, 6. — Assisteva una folla imponente, malgrado la neve che cadde durante tutto l'incontro.

I milanesi hanno prevalso in ambedue i tempi, dominando nella ripresa. Lo stato del terreno non permise lo svolgimento di un giuoco perfettamente regolare.

Al 15' del primo tempo Rivolta sfrutta rapidamente un allungo di Powolni, batte i terzini torinesi in velocità e, giunto a pochi passi da Combi segna inesorabilmente. Il giuoco si svolge col alterne vicende fino all'intervallo.

Nella ripresa l'Internazionale parte decisamente e ottiene un secondo punto, su calcio di rigore calciato al 4' da Cevenini. La punizione è stata concessa in seguito a grave fallo di Rosetta il quale, poco dopo, scoraggiato e dolente per uno strappo muscolare, abbandona il campo. Qualche minuto dopo Rivolta può segnare il terzo punto, e da allora i nero-azzurri giuocano con netta superiorità. Al 44' Conti segna un altro punto, annullato dall'arbitro per discutibile fuori giuoco.

BRESCIA b. HELLAS 4 a 2

BRESCIA, 6. — Partita molto movimentata, su terreno gelato. Verso la fine cominci0 a nevicare.

Al 2' i bresciani ottengono un primo punto per autogoal dell'Hellas (Zuppini manda un tiro nella propria porta). Al 18' Giuliani segna per il Brescia e al 20' Chiecchi III per l'Hellas.

Nella ripresa, al 30', Giuliani e al 39' Frisoni segnano altri due punti per il Brescia. Al 40' Recchia porta a due i punti dell'Hellas. Superiorità bresciana e accanita difesa veronese.

INCONTRI AMICHEVOLI

* Fortitudo b. Pistoiese 3 a 2
* Fiorentina b. Lazio 3 a 1
* Padova b. Spal 5 a 1
* Genoa b. Sampierdarena 6 a 1
* Livorno b. Lucchese 3 a 1
* Torino b. Casale 5 a 3
* Bologna b. Modena 3 a 2

Il Campionato Ulciano
RISULTATI

*S. Osvaldo-Norge 2 a 2.

CLASSIFICHE

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	10	9	—	1	27	4	19
S. Osvaldo	10	6	1	3	19	9	15
Norge	10	5	2	3	14	11	13

LA 12.a GIORNATA

La dodicesima giornata del Campionato dei liberi friulani ha avuto una sola partita, con un risultato pari. L'incontro non assumeva alcuna importanza agli effetti della classifica, dato che ormai al S. Osvaldo era materialmente impossibile raggiungere la Tarcentina, capeggiatrice del Girone A ora definitivamente vincitrice del medesimo. Però la partita di ieri ha avuto una notevole importanza morale, in quanto ha registrato un altro successo della simpatica squadra di S. Gottardo, cenerentola del girone fino a qualche domenica fa, ma sempre ferma al proprio posto di combattimento, per nulla disposta a cedere di fronte alle avverse fortune che implacabilmente l'hanno colpita fin dal primo inizio del Campionato.

Il Norge ha chiuso il torneo a due soli punti di distacco dal S. Osvaldo, che era un concorrente alle semi-finali: a questa giovine società tanto ricca di ottime qualità morali vada il nostro saluto di sportivi che ammirano non solo la bravura sul terreno di gioco, ma anche la tenacia, tutta sportiva, di chi in disciplina sa mantenersi al proprio posto per conquistarsi una notevole posizione, lungi dal cedere di fronte alle avversità.

Ormai le partite di Campionato sono esaurite e non rimangono che le semi-finali, da disputarsi fra il S. Rocco e la Tarcentina. Mentre la prima da evidenti segni di essere in ottime condizioni di forma, la squadra del sig. Grasselli ieri ha ceduto in un incontro amichevole di fronte alla U. O. E. I. Ciò può essere molto significativo: a Tarcento non si provvede, il S. Rocco avrà buon gioco e può molto sperare di accalappiare l'ambito titolo di campione friulano.

A. M.

Le ultime gare internazionali di sci a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 6. — Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. E. Italo Balbo in rappresentanza del Governo, si sono svolte oggi le ultime due gare per il Campionato europeo di sci. I risultati sono i seguenti:

SALTO: 1. Edmann, svedese; 2. Dick, 3. Karson. L'italiano Venzi si è classificato 6.

GAR AMISTA: 1. Gurtkort, cecoslovacco; 2. Neveski, 3. Wende.

Il Cross - Country di Malnate vinto da Lippi

COMO, 6. — A Malnate si è svolto oggi, su un percorso di km. 6.400, sotto la neve, un importante cross-country. I concorrenti erano un centinaio. Il campione italiano Lippi ha dominato tutti, vincendo brillantemente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lippi Giuseppe, dello S. C. Firenze in 21'26"; 2. Lucatelli Giovanni, della «Pro Patria» di Busto Arsizio, a 70 metri; 3. Badiali Aurelio, della «Sempre Avanti» di Firenze, a 20 metri; 4. Redaelli; 5. Oleotti, 6. Speroni; 7. Codognesi; 8. Lunardi. Seguono altri 75 concorrenti in tempo massimo.

Italia batte Francia al Velodromo di Roma

ROMA, 6. — Si è svolto oggi al Velodromo un match Omnium, fra una squadra di corridori francesi ed una di corridori italiani; quest'ultima formata da Tonani, Linari, Belloni e Girardengo. Gli italiani hanno vinto tutte e tre le prove del match.

Jacovacci potrà battersi con Bosisio

MILANO, 6. — Il Consiglio federale pugilistico oggi riunitovi ha preso atto di una dichiarazione del console italiano a Parigi, dalla quale risulta che Jacovacci ha prestato servizio militare presso la Marina inglese, e quindi non è tenuto a presentarsi alle armi in Italia. In seguito a questa chiarificazione, il Consiglio ha deliberato di concedere la tessera a Jacovacci e di omologare la sua sfida a Bosisio, campione dei pesi medi.

Ultime di Provincia

Nuova opera di Religione e d'Arte si sta preparando a S. Marco

Torna in campo S. Marco. Una borgata di poche case, raccolte umilmente intorno alla piccola Chiesa che dal rilevato donde si eleva le protegge e benedice. Piccola Chiesa: ma insigne per armoniosa leggiadria interna e per le opere dei maggiori artisti che il Friuli contasse sul morire del secolo passato e il sorgere dell'attuale: il D'Aronco architetto, il De Paoli scultore, il Brusconi ebanista, viventi; il Rigo nel tempo della sua migliore tavolozza, il Masutti e il Simoni decoratori, il Calligaris padre ristoratore in Friuli dei ferri battuti, scomparsi dalla vita, ma rimasti nella storia dell'Arte friulana. Borgata di poche case, ma che si onora fra l'altro d'un Asilo Infantile, d'un Teatrino, d'un bel monumento in ricordo dei propri Caduti — ispirato al concetto immortale di Religione e Patria ed eseguito artisticamente.

Torna in campo San Marco.

Avevamo udito parlare di preparativi per una «novità», di artisti scenografici udinesi che lavoravano intorno a certi paesaggi, di prove particolari e d'insieme. Ma erano semplici voci, piuttosto vaghe ed incerte. Ora, poichè da tutte le belle cose che ho ricordate più sopra e da parecchie altre che ho vedute in quel paesello appartato e quasi sperduto nella immensa pianura, ho sempre dinanzi agli occhi la più cara visione e l'ammirazione mi si riaccende ogniqualvolta ne rievoco il nome; volli di persona accertarmi sulla verità di quanto in crocchi ristretti si andava ripetendo. Tutto ciò che si è fatto a San Marco, per opera e sotto la direzione di quell'anima buona di sacerdote e di artista infervorato ch'è la guida spirituale del paese, è stato sempre di gradimento e di letizia per quanti amano le Belle Arti e ne apprezzano l'alta potenza educatrice e ricreatrice ad un tempo; donde la illazione che tutto quello che vi si sta ideando e preparando costituisca nuovi sforzi verso quella perfezione che sono propri delle anime elette.

Ed ho constatato... Sono un po' titubante nel dirvelo, perchè temo di meritarmi la taccia d'indiscreto. Ma pazienza: mi si perdonerà se per primo romperò il mistero...

A San Marco, dunque, si sta preparando con grande assiduità e con grande e intelligente fervore una opera di Religione e d'Arte. Niente meno che la rappresentazione, nel Teatrino, in nove quadri plastici viventi, degli episodi principali della Passione e Morte di Gesù. Ed ho veduto gli artisti al lavoro: scenari appositi; costumi perfettamente storici, quali ci sono stati tramandati da quelle lontane epoche con quadri immortali; uomini e donne del paese che stanno già provando con tutto impegno, isolatamente ed a gruppi, gli «atteggiamenti» coi quali dovranno presentarsi al pubblico nei vari quadri... Cose che sembrano impossibili, per un piccolo paesello come San Marco, di poche centinaia di abitanti, ma che pur sono avverabili per chi ha saputo finora vincere ogni «impossibilità», con l'entusiasmo per i due grandi ideali di Religione e di Patria — che in sè riassumono le maggiori virtù e i maggiori conforti della vita.

Ho voluto conoscere anche il titolo dei nove Quadri plastici.

Primo quadro: Entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme nella domenica delle Palme — Secondo quadro: Ultima Cena di Gesù con i suoi Apostoli. Istituzione dell'Eucarestia — Terzo quadro: Orazione di Gesù nell'orto degli Ulivi — Quarto quadro: Giuda con un bacio tradisce Gesù e lo dà in mano ai suoi nemici — Quinto quadro: Gesù al Tribunale di Pilato — Sesto quadro: Pilato presenta Gesù flagellato e incoronato di spine al popolo che, infuriato, lo vuole a morte: «*Crocifigatur!*» — Settimo quadro: Gesù con la Croce sulle spalle ascende il Calvario e s'incontra con la Madre — Ottavo quadro: Gesù morto in croce — Nono quadro: La salma di Gesù portata al sepolcro per venir seppellita.

Sono quadri, come potete subito comprendere soltanto dai titoli, di una estrema difficoltà di riproduzione per chi vi deve figurare e anche per l'insieme: ma S. Marco, in fatto d'arte, è il paese dei trionfi. Ricordo sempre altri spettacoli, dati all'aperto e riusciti magnificamente, ai quali assistettero generali e prelati e autorità pubbliche cittadine e della Provincia: spettacoli che meglio non potevano essere preparati e organizzati in una città, si che tutti se ne partivano arcisoddisfatti. Ed io non metto neanche il minimissimo dubbio quanto mi fu detto, che la posa in scena, vuoi per la parte scenografica vuoi per la fedeltà dei costumi e della composizione storica, assumerà il carattere d'un vero e grandioso avvenimento.

— E quando avranno inizio queste rappresentazioni?

— Certo, sul principiar della Quaresima. Il giorno preciso non ve lo possiamo dire — fu la risposta. — Finchè tutto non sia appunto conforme a quella perfezione ch'è nella nostra volontà, non vogliamo indicare il giorno...

Così parla chi sente l'Arte in tutta la sua nobiltà!

Ma S. Marco è nome fatidico, nome di vittoria; e nuovo trionfo avrà il piccolo paesello, che nella storia delle Arti friulane ha segnato a caratteri indelebili la sua gloria.

CODROIPO
La medaglia d'oro del Prestito alla Banca Cooperativa

Come è noto, la sottoscrizione al Prestito del Littorio ha raggiunto in Codroipo l'importo di un milione, di cui L. 737.500 furono sottoscritte, presso la Banca Cooperativa con N. 1050 sottoscrizioni. In proposito fu inviata una lettera alla Direzione della nostra benemerita Banca Cooperativa dal sig. Direttore della Banca d'Italia di Udine in data 3 corrente. In essa si rileva con vivo compiacimento il contributo veramente notevole dato dal locale Istituto al Prestito del Littorio, sia con la propria sottoscrizione in contanti di L. 100.000, sia con l'interessamento e l'opera di propaganda svolta. E si comunica che alla Banca Cooperativa è stato conferito il diploma di benemerenza e la medaglia d'oro.

Alla nostra fiorente Banca Cooperativa e specialmente all'ottima sua Direzione la Sezione del P. N. F. ha rivolto le più vive congratulazioni per il meritato elogio.

PORDENONE
I benemeriti del Prestito

Alla locale sede del Credito Veneto, per il Prestito del Littorio, è stato conferito dal Governo Nazionale, a mezzo della Banca d'Italia, lo attestato di benemerenza accompagnato con medaglia d'oro.

Ce ne rallegriamo della meritata onorificenza particolarmente col Direttore sig. Dezordo e col sig. Corazza Leonardo.

La Veglia degli Scarponi

Fervono già i lavori per preparare la tradizionale Veglia degli Scarponi indetta per il giorno 19 al nostro Massimo Teatro che per l'occasione sarà trasformato in un magnifico paesaggio alpino.

Gruppi caratteristici e grandi novità assicureranno il pieno successo alla magnifica serata folkloristica.

Un'ottima orchestra cittadina sta preparando un vasto repertorio di nuovissimi ballabili e non mancherà certo il Fox Trott degli Scarponi, preferito dagli amanti di Tersicore. Lo scopo benefico e la simpatia del pubblico danno ottime previsioni.

Le prenotazioni di palchi e posti distinti si ricevono presso i signori Rino Polon e Ettore Marzona.

S. DANIELE
In memoria di un morto lontano

Alle ore 10 di ieri fu celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di Giuseppe Beda, recentemente deceduto nel Congo belga. Nel centro della chiesa severamente parata a lutto era stato eretto un catafalco, sul quale erano deposti a profusione i fiori offerti da parenti ed amici. Il tempio era affollato di parenti, amici ed estimatori dello scomparso. La messa cantata e la cerimonia liturgica dei defunti vennero ascoltate in devoto raccoglimento. Così fu onorato il cittadino esemplare, il marito e padre affettuoso, il lavoratore onesto. Rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla vedova, agli orfani ed ai parenti tutti.

Nuovi insegnanti

In questi giorni si è insediato nell'ufficio di direttore della Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» il prof. Giuseppe Rossi. L'egregio professionista, figlio della nobile terra di Romagna, proviene da Tarcento, dove dirigeva quelle Scuole Professionali, preceduto da ottima fama.

Pure in questi giorni ha preso possesso dell'Ufficio di Direttore Didattico delle nostre elementari il signor Benedetto Morinelli proveniente da Adria dove insegnava in quelle scuole. Anche il Direttore Morinelli è giunto tra noi preceduto da ottime informazioni. Ai due nuovi funzionari il nostro benvenuto cordiale e l'augurio vivissimo di una lunga permanenza.

GRADISCA DI SEDEGLIANO
CONFERENZA CONSARINO

Ier l'altro sera il Segretario Generale dei Sindacati Friulani è stato fra noi per parlare alle numerose maestranze del Comune, di recente iscritte ai Sindacati Fascisti.

L'oratore, presentato con belle parole dal camerata Attilio Barnaba, delegato provinciale delle Avanguardie, iniziò il suo discorso ringraziando il Fascio di Sedegliano, che aveva preparata la riunione, e che ha grandemente favorita l'istituzione dei Sindacati.

Ha poi particolarmente illustrato il programma del Sindacalismo fascista specialmente per quel che riguarda le categorie tessili.

L'oratore, seguito attentamente dai numerosi operai e dalle operaie convenute, concluse incitando tutti ad aver fede nell'immancabile divenire del Sindacalismo Fascista.

Molti applausi coronarono la fine del discorso.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 92 — Londra 113.50 — New York 23.40 — Zurigo 450.25 — Belgio 64.75.

I numeri del Lotto
Estrazione del 5 Febbraio 1927

VENEZIA	78	31	41	9	67
BARI	22	28	48	15	46
FIRENZE	4	17	12	33	90
MILANO	53	30	65	68	66
NAPOLI	38	21	5	27	39
PALERMO	45	37	85	90	12
ROMA	87	32	67	88	5
TORINO	79	83	81	47	40

Le figlie, i generi, i nipoti della compianta

Adele Nigg. ved. Poli

ringraziano commossi tutti i buoni che parteciparono al loro dolore, e resero — in tanti modi — gentile omaggio d'affetto alla Cara Estinta.

UDINE, 6 febbraio 1927.

Oggi in Torino cessava di vivere

Azzolini Osvaldo

di San Daniele del Friuli

Il figli Luigi, Giov. Batt. con la consorte Cecchini Angelina, Ada con il marito Colussi Antonio, Annibale, Lia con il marito Aldo Ferrè, Fulgenzio, Eugenio, Silvano; le sorelle; i nipoti partecipano la triste notizia.

Torino-Tarcento 5 febbraio 1927.